

ARCHAEOLOGICAL LANDSCAPE

Il Parco Nazionale di Tel Dor si estende per oltre 70 ettari in un paesaggio quasi incontaminato, dentro il quale si è "spenta" una delle città portuali dell'antica Impero romano, Dor. Di quel glorioso passato restano le preziose rovine che sia dal mare sia sulla costa riemergono a testimonianza di una città ricca di cultura e storia. Grazie al progetto avviato dalla Nature and Parks Authority, Israel Government Tourist Corporation e affidato a Bo Landscape, nel nuovo parco nazionale è possibile godere in sicurezza della natura e di un panorama mozzafiato, che dalla cima del Kokar abbraccia l'orizzonte. Con un piede nel passato e uno nel presente, il progetto sviluppa un sistema di percorsi inclusivi, sapientemente progettato, offrendo una suggestiva ed emozionante visita del parco, attraverso riserve naturali e viste sui reperti archeologici.

Il Parco Nazionale di Tel Dor si estende per oltre 70 ettari in un paesaggio quasi incontaminato, dentro il quale si è "spenta" una delle città portuali dell'antica Impero romano, Dor. Di quel glorioso passato restano le preziose rovine che sia dal mare sia sulla costa riemergono a testimonianza di una città ricca di cultura e storia. Grazie al progetto avviato dalla Nature and Parks Authority, Israel Government Tourist Corporation e affidato a Bo Landscape, nel nuovo parco nazionale è possibile godere in sicurezza della natura e di un panorama mozzafiato, che dalla cima del Kokar abbraccia l'orizzonte. Con un piede nel passato e uno nel presente, il progetto sviluppa un sistema di percorsi inclusivi, sapientemente progettato, offrendo una suggestiva ed emozionante visita del parco, attraverso riserve naturali e viste sui reperti archeologici.

TEL DOR NATIONAL PARK

Progetto di BO Landscape Architects, Beeri Ben Shalom e Orna Ben Zioni. Foto di Yoav Peled

In doppia pagina: vista dall'alto del Tel Dor National Park si estende per oltre 7 ettari in un paesaggio rimasto quasi incontaminato, che conserva le rovine della città portuale di Dor. Un parco che, oltre alla tutela della biodiversità costiera e marina, mette in valore il sito archeologico all'insegna dell'inclusività, rendendolo sicuro e fruibile a tutti i visitatori.



Paesaggisti BO Landscape Architecture Studio fondato da Orna Ben-Zioni e Beeri Ben-Shalom, costituito da un team di paesaggisti e architetti. Attraverso un approccio multidisciplinare alle complesse problematiche di progettazione, lo studio è autore di numerosi interventi a livello internazionale di parchi pubblici, giardini, design e pianificazione urbana.



Tel Dor, la storia

In Israele, a una trentina di chilometri da Haifa, Tel Dor è un sito archeologico che, lungo una cresta di arenaria a picco sul mare, conserva le tracce degli oltre 4000 anni di storia dell'antica Dor, una città già menzionata nella Bibbia come molto antica. Distrutta e ricostruita in più fasi, come testimoniano i primi scavi archeologici avvenuti agli anni venti (che mostrano già una prima distruzione nel XI secolo a.C.), ha visto alternarsi Fenici, Egiziani, Assiri, Babilonesi e Persiani fino a diventare, dopo la conquista romana, una città autonoma e prospera. In questo periodo sono molti gli interventi infrastrutturali, a cominciare dalla costruzione del porto che regalò alla città un fiorente commercio. Ma fu proprio questa fortuna l'origine del suo declino: infatti quando Erode salì al potere nel 32 a.C., il porto di Dor era già sottodimensionato per lo sviluppo del commercio e le navi più grandi erano costrette ad ancorare fuori dall'area portuale. Per questo si diede avvio alla costruzione della nuova città di Cesarea con il suo grande porto, causando prima il declino e poi il definitivo abbandono di Dor. Le rovine dell'antica città furono via via ricoperte dalla sabbia e dal mare e infine dimenticate. Dalla cima dello scoglio restano nel tempo visibili i relitti del porto che fanno capolino dalla schiuma delle onde.

Tel Dor National Park

Il Parco Nazionale di Tel Dor, istituito dal Nature and Parks Authority, Israel Government Tourist Corporation – importante ente governativo che ha lo scopo di promuovere la tutela e la protezione della fauna selvatica, oltre a garantire il rispetto

delle normative relative ai parchi nazionali, alle riserve naturali e ai siti commemorativi – sorge proprio in questo luogo ricco di storia e si estende per oltre 7 ettari (70 dunam) in un paesaggio rimasto quasi incontaminato, che conserva le rovine della città portuale di Dor. Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare un parco che, oltre alla tutela della biodiversità costiera e marina, metta in valore il sito archeologico all'insegna dell'inclusività, rendendolo sicuro e fruibile a tutti i visitatori. L'obiettivo progettuale richiesto allo studio Bo Landscape, incaricato del progetto, è stato quello di facilitare l'osservazione della città antica sia da vicino sia da lontano attraverso un percorso con "finestre" che offrissero una visione dei diversi periodi storici per creare un'esperienza di visita unica, realizzando nel contempo un'accessibilità del punto di osservazione anche a visitatori con disabilità. La prima fase del progetto si è quindi concentrata sul posizionamento dal punto di vista topografico del sistema dei percorsi, progettati con pendenze comode nel rispetto delle norme internazionali di accessibilità. Il parco è infatti attraversato da un sistema di itinerari che individua e articola tre aree di fruizione: quella costiera, quella del mare e quella superiore del crinale; quest'ultimo percorso, lungo 780 metri, conduce al belvedere in cima al Tel. Caratterizzato da un sistema di segnaletica informativa che ripercorre passo passo la storia del luogo, si snoda tra i resti del Teatro romano lungo il suo perimetro in modo che i visitatori possano osservarlo dalla stessa angolazione in cui gli antichi abitanti di Dor assistevano agli spettacoli. Sebbene il teatro originale fosse più alto dei resti visibili, le sedute che sono state inserite seguono una disposizione radiale rievocando così il tracciato storico. I progettisti hanno previsto, inoltre, il posizionamento di aree ombreggiate nel belvedere esposto a sud, in corrispondenza di un punto particolarmente

SCHEMA TECNICA

Progetto Tel Dor National Park
Luogo Dor, Israele
Progettisti del paesaggio BO Landscape Architects – Beeri Ben Shalom e Orna Ben Zioni
Leading architect Idit Israel
Collaboratori Nature and Parks Authority
Cronologia 2021
Dati dimensionali 50.000 m²
Imprese esecutrice opere a verde Mashtelal Sachnin (Israele)
Costo dell'opera 800.000 euro
Arredi in metallo e legno
Componenti
 PAVIMENTAZIONI in cemento, in legno
 SEGNALETICA in acciaio corten
Composizione botanica
 ALBERATURE *Morus alba* 'Platanifolia', *Morus alba* 'Omri', *Phoenix dactylifera*
 ARBUSTI *Crotonum maritimum*, *Oenothera drummondii*, *Reteam sinuatum*, *Pancreatum maritimum*, *Urginea maritima*, *Scilla autumnalis*, *Gladiolus italicus*
Numero di alberi inseriti nel progetto 50

In queste pagine: diverse viste del parco, in particolare il percorso realizzato che attraversa l'intervento e che offre al fruitore diverse occasioni di relax. Il sistema dei percorsi, è stato progettato con pendenze comode nel rispetto delle norme internazionali di accessibilità.



In alto: masterplan del progetto. In basso: la piattaforma in legno panoramica in aggetto sul mare che "abbraccia" i reperti storici.

Nella pagina accanto, in alto e in basso: i suggestivi percorsi che attraversano il Tel Dor National Park offrendo punti di interesse archeologico per i visitatori.

suggestivo volto verso una lingua di terra che spunta dal mare come a dare vita a una piccola isola. Dal belvedere, i visitatori possono scendere per ricongiungersi al percorso costiero la cui progettazione ha seguito una rigorosa ricerca allo scopo di integrarlo perfettamente con l'ambiente marino attraverso l'utilizzo minimo di materiali da costruzione, accuratamente selezionati. Volutamente semplice, il percorso di cresta che lascia la drammaticità alla scenografia è caratterizzato da aree di "cucitura" in corten – materiale che, integrandosi perfettamente nell'ambiente marino, dialoga con coerenza anche con lo spirito degli antichi reperti; a questo si raccorda anche il design della segnaletica e delle sedute, unificando in un'unica espressione il linguaggio progettuale. Il percorso verso il mare, invece, presenta pavimentazioni in legno, offrendo così piena accessibilità alle persone con problemi di mobilità per raggiungere la battigia. Qui, aree di osservazione ombreggiate sono state collocate in punti di interesse archeologico corredate da panchine e segnaletica esplicativa in posizione bassa. Insieme, questi materiali semplici offrono un minimalismo del design che non si scontra con la forza archeologica e la natura selvaggia del sito.

Tel Dor National Park: i diversi habitat

A Tel Dor anche la riserva marina è caratterizzata da *habitat* speciali, pesci, mammiferi marini e tartarughe di mare.

Dove il *kurkar* (il promontorio di arenaria calcarea) incontra il mare durante l'alta e la bassa marea, le onde abbradano naturalmente le rocce creando un *habitat* ideale per molluschi o piccoli pesci che si insediano proprio nelle nicchie di calcare o di calcio.

Queste piattaforme di abrasione vengono coinvolte dal progetto con una loro catalogazione:

- **Splash zone:** zona che riceve spruzzi dalle onde e talvolta anche onde. Questa zona è instabile in termini di condizioni fisiche, con la bassa marea, nella calura estiva, le rocce sono infatti sono esposte alle alte temperature e la siccità le rende friabili.
- **Zona intertidale¹:** la zona esposta all'aria durante la bassa marea e ricoperta d'acqua durante l'alta marea. Gli animali e le piante che abitano questa zona si sono adattati a queste mutevoli condizioni.
- **Zona subtidale²:** zona con condizioni stabili rispetto alle altre aree. Le rocce sommerse di *kurkar* (arenaria calcarea) sono un *habitat* per un'ampia varietà di pesci e invertebrati.
- **La laguna** nella zona più a nord si è sviluppata nel tempo una zona lagunare con un *habitat* quasi intatto ricco di flora e fauna, riparo per piccoli pesci e invertebrati.

Note

¹ Più nota come piano mesolitorale, la zona intertidale è la zona del litorale che dipende dalle maree (*tides*), in quanto emerge in condizioni di bassa marea e viene sommersa con l'alta marea. Gli organismi che vi abitano sono molto adattabili a repentini cambiamenti di temperatura e salinità e hanno evoluto dei sistemi che permettono loro di evitare il disseccamento. Vi si trovano principalmente organismi animali e pochissimi vegetali. Gli organismi dominanti il sottopiano sono balani, chitoni, piccoli gasteropodi, isopodi, patelle e mitili.

² Si trova sotto il livello medio di bassa marea, e costituisce la fascia più esterna della piana, che sfuma gradualmente nell'ambiente di piattaforma continentale. La sedimentazione è ancora influenzata dalle maree nell'area più prossimale alla piana, dove abbiamo i canali più ampi, intervallati da barre e secche sommerse. I sedimenti più grossolani (sabbie medio-grossolane) corrispondono agli assi dei canali, dove si sviluppano laminazioni da duna incrociate ma volte prevalentemente verso mare (in questa zona la corrente di riflusso tende a prevalere), mentre sulle secche si accumulano i sedimenti più fini, con laminazioni da *ripple*. Nella parte più distale tendono gradualmente a prevalere sedimenti fini con influenza sempre maggiore delle onde.

ISRAEL Tel Dor National Park

Written by BO Landscape Architects

Tel Dor National Park extends over 70 dunams of natural land, its wild coastal landscape preserving relics from the splendid ancient port city of Dor. Extant on the site are findings from the Biblical era, Hellenistic, Roman, and Byzantine eras. Standing on the top of the tel it is possible to see the relics of the harbor peeking out from the foam on the waves. The planning goal was to facilitate observation of the ancient city from both close and far through a pathway with "windows" giving a view of different historical periods to create a varied visiting experience. Another important goal was creating accessibility of the upper observation point for visitors with disabilities. We designed the path with inclines that are comfortable and in compliance with international accessibility standards, with benches and shade canopies along the way. Three paths were designed for the site: the coastal path, the sea path, and the ridge path leading to the tel. The 780m-long ridge path was designed

for the Nature and Parks Authority, Israel Government Tourist Corporation, leading to the southern lookout on top of the tel. The shaded seating areas were located at points of archaeological interest along the path, complete with signage explaining the finds. The path winds along past the remains of the Roman theatre, among other structures. We placed the route along the contour of the theatre so that visitors can view it from the same angle that Roman residents of Dor viewed performances. Although the original theatre was higher than the visible remains, the seats that we installed in a radial arrangement along the pathway do recreate something of the historical experience. We placed the shaded area in the southern lookout at an especially dramatic, breathtaking point of the tongue of land poking out from the sea. All that this breathtaking spot needed was a shaded seating area. From the lookout, visitors can descend to rejoin the coastal route.

When designing the materials for the finish, we sought integration into the marine environment, choosing a minimal amount of materials: concrete, wood, and Corten steel. The ridge path is made entirely of concrete, a simple material leaving the drama to the scenery. The path's expansion seam areas are made of Corten steel, which together with the steel signage and benches creates a unified design language. The Corten steel integrates beautifully into the maritime environment and the spirit of the ancient finds. The path to the sea was built with wood surfaces, providing accessibility for individuals with mobility issues to reach the shoreline. Shaded observation areas have been placed at points of archaeological interest accompanied by benches and low-placed explanatory signage. Together these simple materials provide a minimalism of design that does not clash with the site's archaeological drama and wild nature.



In alto: masterplan del progetto.

